**Quaresima 2024. Seconda settimana. Sabato 2 marzo.**

**Seconda meditazione sul Battesimo.**

Il Battesimo è un passaggio nell’acqua. Il senso etimologico della parola ‘battesimo’ parla di un ‘bagno nell’acqua’. Ripensiamo all’acqua come purificazione e vita. Ci aiutano a rilettura di due episodi dell’Antico Testamento: il diluvio e l’esodo attraverso il Mar Rosso.

*‘ (Gesù) nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, 20che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. 21Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo’ (1° Pt 3,19-21)**. ‘  Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare’ (1° Cor 10, 1-2)*

Anche il rito del Battesimo richiama il significato dell’acqua. Nel rito del Battesimo si dice del battezzando: ‘ *Lavato dal peccato, dall’acqua e dallo Spirito santo, rinasca come nuova creatura’*. Benedicendo l’acqua il celebrante dice: *‘ Discenda in quest’acqua la potenza dello Spirito santo perché coloro che in essa riserveranno il Battesimo siano sepolti con Cristo nella morte e con lui risorgano alla vita immortale’.*

Come si vede nel battesimo c’è un innesto forte e diretto alla morte e alla resurrezione di Gesù, cioè nel Mistero pasquale. Molti pensano che il battesimo ‘tolga il peccato originale’ e il bambino diventa come ‘pulito da una macchia’. Non è così. Rinasce a una vita interamente nuova e diversa dalla precedente. Nasce una ‘nuova creatura’. Cosa significa questa impegnativa espressione? Significa che Gesù coinvolge il cristiano nella sua Pasqua, così egli diventa, come Gesù, un ‘crocefisso-risorto’. I cristiani sono donne e uomini pasquali. La comprensione di questo grande mistero provoca nel nostro modo di intendere la vita cristiana una ‘inversione’ rispetto alla concezione più diffusa. Il cristiano non si chiede: ‘Cosa devo fare per diventare santo?’, ma si interroga su cosa è diventata la sua vita dal momento che è santo. La santità non è al termine di un percorso che impegna a fare certe cose, ma è all’inizio come un dono che debbo custodire.

Questo dono è l’imitazione di Gesù, vivendo la vita secondo lo Spirito, cioè comprendendo che in me vive una ’vita nuova’ nella sua totalità. Non si nasce a pezzetti; tuttavia la vita, che è una sola, cresce e si sviluppa di giorno in giorno. Il Battesimo è l’inizio divino di questa nuova vita che è dono dello Spirito santo di cui ogni cristiano diventa tempio. Questo permette di superare per sempre ogni forma di ‘dualismo’ di cui è intrisa la nostra educazione e il nostro linguaggio: umano e cristiano (basta dire cristiano perché il cristianesimo è una forma di umanesimo, la fede non aggiunge ma trasforma in radice), cielo e terra, anima e corpo, Chiesa e mondo, spirituale e materiale, vita terrena e vita eterna. La vita è una sola e non finisce mai: dopo la morte non diventeremo un’altra realtà, ma saremo sempre noi trasformati nella gloria del Signore. Insomma il battezzato dal momento che è cristiano raggiunge la pienezza dell’umano. La vita è un processo, non un accumulo progressivo.

Tutto questo è opera dello Spirito santo. L’unzione spirituale, che è piena nella Cresima, è una dotazione gratuita per incamminarsi e stare con Gesù, sulla Croce e per sempre. Per opera dello Spirito, cioè della Grazia, accolgo l’offerta che del Padre che mi dichiara di esser mio alleato. È una Alleanza nel sangue. Nella Croce di Gesù il Padre ha firmato una dichiarazione: ‘ La mia giustizia (santità) mi impedisce di lasciarti al tuo destino perché il tuo destino sono io’.

Non bisogna mai dimenticare una cosa importante: ciò che lo Spirito di Dio opera nel cristiano è un annuncio per tutti, non un privilegio meritato con le buone opere. Il cristiano dice a tutti: ‘A me il Padre ha donato lo Spirito di Gesù, questo dono lo sta facendo anche a voi. Come? Io non lo so, lo sa lui’ . Penso che questo potrebbe essere quello che una volta si chiamava ‘battesimo di desiderio’.

Quel che è certo è che la fedeltà di Dio al suo creato e a tutti gli esseri umani che in esso vivono è infallibile. La redenzione viene dalla bontà di Dio e non dipende dalla nostra risposta. Noi diciamo grazie di quello che ci donato e per la gioia di essere Chiesa. Non siamo gelosi che lo stesso amore arrivi, per strade a noi sconosciute, a tutte le donne e a tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro.